



Newsletter AGE – Agosto 2020

Il 9 e 10 Ottobre p.v. si terrà il **FAD Nazionale dell'Associazione Geriatri Extraospedalieri** dal titolo **“Il futuro della geriatria territoriale: dalla ricerca alle innovazioni, tra telemedicina ed intelligenza artificiale”**. L'emergenza COVID-19 ha reso necessario il ricorso alla prudenza, ma lo scambio di idee, opinioni, cultura scientifica non può fermarsi. Negli ultimi mesi abbiamo fatto veramente una pausa di riflessione e comunicare da casa su piattaforme appositamente utilizzate è stato l'unico modo per non arrestare l'aggiornamento professionale.

Il meeting sarà rivolto a medici di diverse specialità e ad altre figure professionali non mediche che condividono con il geriatra la sfida quotidiana alla complessità, con profondo spirito di abnegazione. Polipatologia, politerapia, diagnosi appropriate e tempestive, rischio iatrogeno ed eventi avversi, poliprescrizioni specialistiche e necessità di supervisione da chi come il geriatra cerca di interpretare nel migliore modo possibile la gestione dell'anziano fragile e complesso, sono epifenomeni di uno scenario frequente.

La telemedicina e l'intelligenza artificiale potrebbero, nel prossimo futuro, dare un grosso contributo per facilitare la gestione dell'anziano ed il FAD si propone, ancora una volta, di offrire al discente strumenti idonei per codificare situazioni tipiche del pianeta anziano. Anche la pandemia da COVID, tutt'altro che terminata, potrà avvalersi delle nuove tecnologie.

Interverranno relatori di diverse realtà regionali, nazionali ed anche internazionali, per rimarcare il ruolo della geriatria territoriale, che trova nell'approccio multidimensionale e nel conseguimento di *outcomes* appropriati il trionfo della visione olistica del geriatra.

Il futuro della geriatria territoriale sarà rilevante tra la ricerca e le innovazioni, con un posto di primo piano della domiciliarità e della residenzialità e la complementarità con l'ospedale e le università. Tuttavia, l'attuale richiesta nei confronti del paziente anziano e le modificazioni demografiche non potranno che spostare il baricentro sul territorio, dove l'anziano trova la sua collocazione più naturale e dove le nuove tecnologie daranno al medico ed all'operatore sanitario in generale un'arma in più per un corretto e tempestivo inquadramento diagnostico e terapeutico.

Vi aspettiamo numerosi perché l'evento sarà molto variegato e plurispecialistico, all'insegna delle competenze multi-professionali e del lavoro di equipe.

Il Presidente AGE

Dr. Pietro Gareri



Alcuni spunti di riflessione...

Lo studio ["Gut mycobiome and its interaction with diet, gut bacteria and alzheimer's disease markers in subjects with mild cognitive impairment: A pilot study"](#) pubblicato su *EBioMedicine* ha mostrato che i pazienti con deterioramento cognitivo lieve, rispetto alle persone cognitivamente integre, mostrano percentuale più alta di funghi appartenenti alle famiglie Sclerotiniaceae, Phaffomyceteceae, Trichocomaceae, Cystofilobasidiaceae, Togniniaceae e ai generi Botrytis, Kazachstania, Phaeoacremonium e Cladosporium essi inoltre presentano una minore abbondanza di batteri del genere Meyerozyma. I pazienti sono stati sottoposti a 6 settimane di dieta chetogenica mediterranea ed è emerso che questo regime alimentare aveva un'incidenza sulla diversità dei funghi del microbioma intestinale aumentando la quantità di Agaricus e Mrakia, diminuendo le quantità di Saccharomyces e Claviceps e migliorando i marcatori di malattia di Alzheimer a livello del liquido cerebrospinale. I risultati confermano l'idea di considerare il microbioma intestinale come un fattore unico che può influenzare la salute cognitiva e agevolare la comprensione della malattia di Alzheimer.

Vi auguro buone vacanze.
Giuseppe Pistoia